

Mensa in ospedale ferma per un giorno Scatta lo sciopero

Domani protestano i lavoratori della Slem Srl

BUSTO ARSIZIO - Agitazione sindacale in corso tra i lavoratori del servizio mensa nei refettori degli ospedali di Busto Arsizio e Saronno.

Domani, infatti, è prevista una giornata di sciopero per i dipendenti della Slem Srl. Si tratta della società campana detentrica dell'appalto nei due plessi dell'azienda ospedaliera (nel nosocomio di Gallarate, invece, va precisato che opera un'altra ditta). Quella annunciata è un'iniziativa sindacale unitaria indetta dalle organizzazioni di categoria varesine Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilucis Uil.

La situazione coinvolge poco meno di una cinquantina di lavoratori, in particolare all'ospedale di Busto. Tutto si concretizzerà in un presidio davanti all'ospedale saronnese, in programma domani alle ore 11. Secondo i referenti delle tre forze sindacali, le motivazioni vanno ricercate nel fatto che Slem avrebbe sempre manifestato una mancanza di collaborazione con i dipendenti e «una discontinuità» nelle date di versamento degli stipendi e dei cedolini di riferimento, anche tralasciando la manutenzione sugli strumenti di lavoro.

«Oggettivamente, quest'azienda che, non è del territorio, ma ha sede in Campania, ha completa-



mente abbandonato questi lavoratori - spiega Livio Muratore della Filcams Cgil Varese -. Nel senso che queste persone non vengono seguiti né per la gestione del servizio, né per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria del materiale che, in parte, è in carico all'ospedale ma spetta pure all'azienda titolare dell'appalto. Mi riferisco alla cucina e alla sua strumentazione anche per quanto riguarda altri aspetti come le divise o i dispositivi di protezione individuale. Basti pensare, per esempio, che i dipendenti, nei primi

otto mesi, hanno dovuto utilizzare le divise delle aziende precedenti. C'è una questione di sicurezza che può ripercuotersi sui lavoratori ma anche sulla qualità del servizio offerto all'utenza. Oltre a questo c'è un problema di ritardo cronico dei pagamenti e nelle retribuzioni, dove molte volte vengono segnate ferie non fatte. C'è una vera "mal gestione" della busta paga».

I problemi per i lavoratori, nei rapporti con i vertici aziendali, non finiscono qui: «Permane pure una questione di assenza dalle normali relazioni sindacali - continua -. Loro non sono mai presenti a qualsiasi nostra richiesta di incontro, proprio per una cattiva organizzazione dell'azienda. Con le aziende precedenti si chiedevano consolidamenti orari o part-time che non si sono più concretizzati». Lo sciopero di domani durerà tutta la giornata (quindi con ripercussioni su colazione, pranzo e cena) ma saranno garantiti i servizi minimi ovvero i pasti per i degenti e le diete speciali. Se l'agitazione non darà risvolti potrebbe esserci una richiesta di incontro con il committente del servizio ovvero l'azienda ospedaliera. Non si escludono altri scioperi.

Stefano Vietta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GARE E SERVIZI

Appalto a novembre 2021

BUSTO ARSIZIO - Nel settore pubblico si punta sempre ad assegnare appalti al prezzo più basso ma, talvolta, il contenimento dei costi si riflette sui lavoratori. Sono gli effetti delle esternalizzazioni di alcuni servizi come ad esempio le mense negli ospedali. Nel caso dell'azienda ospedaliera che comprende i plessi di Busto Arsizio, Saronno e Gallarate, è già da una decina di anni che la refezione è stata privatizzata. Nel tempo si sono seguiti vari operatori del settore, tra cui anche grossi gruppi.

Dal novembre 2021 è subentrata la Slem. Tutto avviene secondo un trend molto popolare nella sanità italiana e nelle varie regioni dello Stivale, dove

ormai si opera in un'ottica di ottimizzazione e contenimento dei costi lasciando, però, quest'ultimo compito al privato. A vincere, come corretto per un appalto pubblico, è l'offerta più vantaggiosa ma spesso si crea un vero gioco al ribasso, dove le aziende per essere competitive devono tagliare molte spese. Così facendo non sempre il servizio finale ne guadagna. Il paradosso è che le grandi aziende rimangono fuori, mentre gli appalti li vincono società più piccole, le quali, però, fanno più fatica a mantenersi nei limiti che si erano imposti per ottenere l'assegnazione del servizio.

St. Vie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Settimana salute, in primo piano prevenzione oncologica



L'assessore ai Servizi sociali Dario Moretti

FAGNANO OLONA - Sta entrando nel vivo la Settimana della salute organizzata dall'assessore ai Servizi sociali Dario Moretti. Stasera i medici insegnano alle ragazze come fare l'autopalpazione del seno.

La settimana della salute è una iniziativa nata grazie a un'idea delle Soroptimist di Busto Arsizio e che Moretti con il supporto dei medici locali e dei funzionari degli uffici comunali ha sviluppato. Una iniziativa unica nel suo genere e la prima in Valle Olona ma anche nei territori limitrofi. Dopo il via sabato e ieri con la serata dedicata all'alimentazione, oggi è il turno di genetica oncologica, e in particolare ai pazienti operati: sarà presente Adele Patrini, presidente di Caos, associazione che assiste le donne operate al seno, e due medici che approfondiranno i temi della diagnosi e della terapia, la professoressa Francesca Rovera e la dottoressa Maria Grazia Tibilletti, modera la giornalista della Prealpina Veronica Deriu così come an-

che la serata di domani tratterà la lotta all'Alzheimer con Cristina Sbaglia, terapeuta occupazionale specializzata in Scienze cognitive e Processi decisionali, Sabrina Ravasi, psicologa, psicoterapeuta in formazione a indirizzo junghiano, Cristina Morelli, medico psicoterapeuta. Protagonista dell'incontro di giovedì, in collaborazione con Soroptimist, sarà la cardiologia al femminile e come le patologie si manifestano in modo differente tra i due sessi: ne parlano Isabella Cucchi, specializzata in Medicina del lavoro di genere (Ospedale Luigi Sacco - Polo universitario), Paola Ambrosetti, medico cardiologo, Barbara Nardi, medico cardiologo (Centro transfusionale della Fondazione Irccs Ca' Granda, Ospedale Maggiore Policlinico di Milano). Modera la serata Laura Fasano, giornalista ed ex vicedirettrice del Giorno. Venerdì sera si parla dei defibrillatori, che a Fagnano sono gestiti da Cislago Cuore, e della bontà del loro uso. Ci saranno i famigliari di

Emanuele Zoccarato, il fagnanese morto in montagna perché non ne aveva uno a disposizione. Ci saranno Emiliano Levis, presidente di Cislago Cuore, Stefania Sacchezin, psicoterapeuta supervisore Emdr, Vito De Lorentis, ex giocatore del Legnano, salvato dal defibrillatore e Alessandro Magnoni, cittadino soccorritore. Modera la serata Katia Colombo, infermiera e responsabile del progetto Fagnano Cardiotetto. Si chiude sabato sera con il tema "Tutela dei diritti dei cittadini in ambito socio-sanitario e assistenziale - Strategie di tutela integrata: tutela sociale, conciliazione, consulenza di esperti, denuncia pubblica, azione legale e amministrativa": con Giorgio Arca, coordinatore regionale della rete Tribunale Diritti del Malato, Cittadinanzattiva Lombardia Aps, e Daniele Bonsembiante, vicesegretario regionale Cittadinanzattiva Lombardia Aps. Modera la serata Rosalia Chendi, medico fisiatra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA